

Incidente, danno e beffa: ora il conto è di 25mila euro

di PAOLO PACCO'

RIVOLI - Inizia davvero male l'anno del ventennale della fondazione della Croce verde. La scorsa settimana l'ambulanza medicalizzata, mentre era impegnata in un servizio, è stata centrata in pieno da un'auto che non ha rispettato il semaforo rosso in via Pietro Cossa a Torino.

Ma dopo il danno è arrivata la beffa. Pochi minuti dopo lo scontro, è sopraggiunta un'auto con targa francese che ha prelevato la donna che era al volante della Fiat Bravo ed il bimbo di pochi anni che era con lei. Il motivo di quella fuga precipitosa era legato al fatto che l'auto risultava priva di assicurazione dallo scorso mese di luglio. La Croce verde rivolese non potrà quindi rivalersi sul proprietario della vettura, un cittadino romeno domiciliato a Voghera, e si trova quindi ora a dover far fronte ad una spesa di 25mila euro necessari per poter rimettere in strada l'ambulanza.

L'incidente ha coinvolto il mezzo più nuovo in dotazione alla delegazione rivolese, che lo aveva acquistato poco più di un anno e mezzo fa. «Un vero e proprio fulmine a ciel sereno - commenta il presidente Marco Biondino - dal momento che il nostro bilancio non può certo sopportare una spesa straordinaria di quella portata. L'unica speranza è quella di poter accedere al fondo di garanzia per le vittime della strada che

interviene appunto nel caso in cui in un incidente stradale venga coinvolto un mezzo non assicurato. Si tratta comunque di

un iter burocratico non semplice e soprattutto dai tempi decisamente lunghi».

L'esigenza è infatti quelle di rimettere in servizio prima possibile l'ambulanza di soccorso avanzato che effettua quindi i servizi più urgenti in coordinamento con il 118. E proprio un'emergenza era quella cui sabato scorso stava rispondendo il mezzo della Croce verde che da Torino era diretto a Givoletto. L'imprevisto è avvenuto in via Pietro Cossa ed ha coinvolto una Fiat Bravo che alla vista del semaforo giallo tendente al rosso, non si è fermata ma invece ha accelerato nel tentativo di superare l'incrocio. Inevitabile l'impatto con la fiancata destra dell'ambulanza.

Il primo pensiero dei sanitari a bordo, usciti illesi dall'urto, è stato quello di verificare le condizioni del guidatore dell'auto che aveva riportato danni davvero ingenti. Quando il medico si è affacciato nell'abitacolo ha notato con sollievo che la donna al volante era rimasta illesa e stava telefonando. Il tempo di tornare verso l'ambulanza per recuperare i documenti, ed è sopraggiunta una berlina di colore scuro con targa francese. Il conducente si è fermato, ha fatto salire a bordo la donna ed il bimbo che era con lei ed è partito sgommando senza dire una parola.

Ai sanitari della Croce verde non è rimasto altro da fare che chiamare i vigili. Sono stati proprio gli agenti della polizia municipale a verificare che la Fiat Bravo era intestata ad un cittadino

romeno residente a Voghera e che la polizza assicurativa risultava scaduta a luglio del 2015. L'auto è stata quindi posta sotto sequestro ed il proprietario si vedrà recapitare diversi verbali. Ma il risarcimento resta un miraggio. «Non è tanto il danno causato alla carrozzeria - sottolinea Marco Biondino - La spesa principale infatti è legata al fatto che, prima di poter effettuare la riparazione, occorre smantellare completamente tutto l'allestimento sanitario e successivamente rimontarlo. Compito che non può essere svolto da un'officina qualsiasi ma da un "allestitore" specializzato».

Operazioni complesse che fanno lievitare i costi appunto intorno ai 25mila euro. «Rivolgiamo quindi un appello a chiunque possa darci una mano. Nel caso in cui riuscissi ad accedere in tempi brevi al fondo di garanzie per le vittime della strada, potremmo anche eventualmente restituire in parte o completamente quanto ci verrà donato».



